

RETHINKING LAYARD 1817-2017

5 – 6 marzo 2018

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

John Curtis, Iran Heritage Foundation, London

Layard's relationship with Cooper and his Other Artists

Sintesi

Durante la sua prima campagna di scavi a Nimrud e Nineveh, Layard non aveva un artista a disposizione, ma in occasione della seconda campagna di scavi, nel 1849-50, egli fu accompagnato dall'artista Frederick Charles Cooper. Dopo la partenza di Layard dall'Assiria, Cooper fu sostituito da Thomas Septimus Bell, che annegò tragicamente mentre faceva il bagno nel fiume Gommel. Il terzo artista che lavorò alla documentazione delle sculture fu Charles Doswell Hodder.

Layard si dimostrò un supervisore severo, e fu inesorabilmente critico nei confronti di tutti e tre gli artisti. Riservò le critiche più severe a Cooper, sia nelle sue lettere che nelle pubblicazioni.

Scopo di questa presentazione è riesaminare Cooper e il suo lavoro, grazie a 28 disegni che sono stati acquisiti dal British Museum nel 2009 e attraverso il diario privato dello stesso Cooper. Da questa documentazione emerge che Cooper era un artista competente se non addirittura eccezionale, il quale lavorava coscientemente per il bene dello scavo. La sua produzione artistica è notevole, e c'è il sospetto che lo stesso Layard si sia preso il merito di alcuni dei migliori lavori di Cooper. Si dimostrerà inoltre che, in alcuni casi, le versioni degli eventi descritte da Layard sono inaccurate e fuorvianti.

Sarà infine esaminato il lavoro di Edward Prentis (1797-1854), il pittore inglese che fu incaricato di produrre gli squisiti acquerelli degli avori e delle ciotole di Nimrud che furono riportate a Londra.

Abstract

In his first campaign of excavations at Nimrud and Nineveh Layard did not have the services of an artist, but in the second excavation campaign in 1849-50 he was accompanied by the artist Frederick Charles Cooper. After Layard's departure from Assyria Cooper was replaced by Thomas Septimus Bell who tragically drowned while bathing in the River Gommel. The third artist to work on recording the sculptures was Charles Doswell Hodder.

Layard proved himself to be a hard taskmaster, and was unremittingly critical of all three artists. He reserved his most astringent criticism for Cooper, both in letters and in print.

The purpose of this paper is to reappraise Cooper and his work, partly through 28 drawings that were acquired by the British Museum in 2009 and also through Cooper's own diary. It emerges that Cooper was a competent if not an outstanding artist, and he worked conscientiously for the benefit of the excavation. His output was considerable and there is some suspicion that Layard himself has taken credit for some of Cooper's best work. It will also be demonstrated that in some instances Layard's versions of events are inaccurate and misleading.

We will also look at the work of Edward Prentis (1797-1854) who was an English genre painter and was commissioned to produce exquisite watercolour drawings of the Nimrud ivories and Nimrud bowls after they had arrived back in London.